

(I lavori iniziano alle ore 14.42 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2151 presentata da Andrissi, inerente a "Esplosione delle malattie professionali in agricoltura con aumento dei tumori e leucemie, dovute all'utilizzo di pesticidi"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2151.
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Effettivamente, questo è un argomento molto importante ritengo a livello mondiale. L'ONU ha riconosciuto il fallimento di quella che era presentata come la rivoluzione verde, cioè l'utilizzo sempre più diffuso di sostanze chimiche per avere produzioni agricole che consentissero di nutrire varie fette della popolazione affamata nel mondo.

L'ONU ha anche riconosciuto che la rivoluzione verde, di fatto, ha creato nel mondo - non sto parlando dei Paesi della nostra realtà occidentale in questo momento - ulteriore disuguaglianza e ulteriore inquinamento: solo in India vi sono stati 300.000 suicidi dovuti al fatto che gli agricoltori non avevano più risorse per pagarsi pesticidi, fertilizzanti chimici, ecc. e 3.000 suicidi sono avvenuti negli Stati Uniti, dove l'agricoltura è fortemente sovvenzionata.

Siamo quindi in una situazione paradossale, dove per anni si è raccontato un pensiero, un'ideologia della chimica in agricoltura, ma alla fine i guai stanno arrivando al pettine; guai che vogliono dire impatto sulla salute non solo delle popolazioni, ma in primis degli agricoltori.

I dati che noi riportiamo (dati dell'INAIL) sono importanti: dal 2000 al 2015 le denunce di tumori sono aumentate in modo spropositato (del 1.200 per cento). L'epidemiologo dottor Salerno parla di un'incidenza maggiore delle leucemie tra gli agricoltori rispetto ai commercianti; commercianti che vivono in aree urbane e, per quanto riguarda la leucemia, sappiamo che uno degli agenti principali che causa questo tipo di patologia è il benzene contenuto negli idrocarburi, quindi è chiaro che i commercianti dovrebbero essere più soggetti a questo tipo di patologia rispetto agli agricoltori che vivono nell'ambiente naturale, però i dati epidemiologici parlano proprio di un rovesciamento della situazione.

Credo, Assessore, che questi dati impongano un'ulteriore analisi e impongano sicuramente un approfondimento da parte delle Commissioni ambiente, salute e anche agricoltura della Regione, perché sono dati che parlano di un dato sanitario che è veramente un campanello d'allarme; un campanello d'allarme forte che - a mio parere, e non credo solo a mio parere - dovrebbe portare a un riconoscimento di patologie professionali, perché alla fine di questo stiamo parlando.

Mentre in altre nazioni europee sono state riconosciute delle patologie professionali provocate dall'uso di pesticidi, qui in Italia questo non è ancora avvenuto, sebbene vi siano numerose relazioni e studi che oramai mostrano un legame fortissimo tra una patologia che possiamo definire professionale e l'utilizzo di questo cocktail di sostanze chimiche in agricoltura.

Arrivo alla domanda, perché vedo che il tempo è andato avanti. Chiedo all'Assessore che cosa intenda fare su questo fronte e lo ringrazio anche per la segnalazione di un articolo uscito sul riso italiano, poiché è una denuncia che noi avevamo fatto: il riso Clearfield, che tra l'altro, come mi dicono gli agricoltori, si è diffuso sempre più, diffonde anche la resistenza a questi pesticidi e quindi porta a un ulteriore aumento dall'utilizzo di pesticidi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura, caccia e pesca*

Grazie, Presidente.

Consigliere Andrissi, ho una risposta più articolata che le lascerò in forma scritta. Sia chiaro che questo tema delle malattie professionali, in particolare in agricoltura, mi tocca da vicino e mi trova completamente d'accordo: l'incidenza del cancro è un tema che trattiamo troppo poco rispetto a quanto grava nelle nostre vite e nella nostra società. Ci sarebbe un tema molto più ampio da aprire, che riguarda l'alimentazione che abbiamo, che spesso viene banalizzata anche in stili di vita, cosa che io non condivido appieno.

Entro nel tema solo per ricordarle due cose. Una è che, arrivando alla fine, noi stiamo lavorando molto per favorire un metodo di coltivazione biologica. Vi ricordo che negli ultimi cinque anni l'incremento è stato del 35 per cento degli addetti di titolari di aziende che fanno il biologico; ricordo anche il protocollo che abbiamo fatto rispetto in particolare al tema della risaia.

Ricordo infine che ci sono tutti i temi dell'attuazione del PAN, su cui non mi voglio dilungare, ma che ho lasciato in forma scritta.

Credo anche che bisognerebbe fare una seria analisi su cosa è successo negli anni passati, quando si utilizzavano molto spesso a mani nude e senza alcuna protezione elementi in polvere, che erano tranquillamente maneggiati e inalati durante le lavorazioni. È chiaro che gli operatori agricoli in questo sono stati molto esposti e il non avere fornito un'adeguata informazione - perché avrebbe comunque fatto capire qual era la nocività del prodotto che stavano utilizzando - è stato, secondo me, un elemento di colpa grave che potremmo anche analizzare più profondamente.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrero.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.46 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.50)